

Ricerca. Venti milioni per il centro Hufef

La post-genomica trova casa a Torino

Augusto Grandi
TORINO

Un investimento iniziale di 20 milioni, sostenuto dalla Compagnia di Sanpaolo, e le competenze messe in campo dall'Università e dal Politecnico di Torino hanno permesso di creare Hufef, Human Genetics Foundation, cioè un centro che promuove la ricerca scientifica di base e la formazione avanzata in tutte le discipline che si collegano alla genetica umana, alla genomica e alla post-genomica, integrando saperi diversi e coinvolgendo talenti selezionati a livello internazionale, in grado di rafforzare le competenze locali.

Angelo Benessia, presidente della Compagnia, ha più volte ribadito che Hufef non sarà una propaggine dell'Ateneo o del Politecnico, ma che opererà in una logica di multidisciplinarietà, per creare un polo dove si creano efficienze e che si trasforma in un motore di sviluppo per il territorio. In particolare il centro - ospitato nella Scuola di Biotecnologie dell'Università - si occuperà della variabilità genomica nelle malattie multifattoriali: definire la funzione dei singoli geni e comprenderne le complesse interazioni anche con l'ambiente è infatti essenziale - è stato spiegato ieri nel corso dell'inaugurazione di Hufef - per scoprire il loro ruolo nella salute e nella malattia. L'avvio dell'attività scientifica è focalizzato su cinque aree di ricerca che occupano già 40 ricercatori: epidemiologia genetica e molecolare, variabilità genomica delle popolazioni umane e malattie complesse, genetica del sistema immunitario, epigenetica, inferenza statistica e biologia computazionale. Ma altri campi di ricerca potrebbero essere attivati già nel prossimo anno. Non a ca-

so Benessia ha invitato i partner universitari ad individuare ulteriori fonti di finanziamento.

Ma l'importanza di Hufef non è solo scientifica: Ezio Pelizzetti, rettore dell'Università di Torino, ha ricordato che dall'Ateneo escono 450 dottori di ricerca all'anno. Ma sempre più spesso, da Torino come da tutta Italia, prendono la strada che li porta a un lavoro all'estero. Tra laureati e dottori di ricerca si perdono

GLI AMBITI

Università e Politecnico di Torino insieme a Compagnia San Paolo. Si parte da cinque aree che occupano già 40 scienziati

34mila persone mentre ne arrivano solo 4mila. Per uno spreco che Pelizzetti valuta in 20 miliardi di euro. «Ben venga, dunque, un'iniziativa come Hufef - ha sottolineato il rettore, proprio mentre Torino perde 350 posti di lavoro tra ingegneri e tecnici, per il trasferimento di un'azienda importante».

E Mario Crevetti, del Politecnico, ha aggiunto che il 35% dei dottori di ricerca che escono dal Poli trova lavoro all'estero. Mentre un'iniziativa come Hufef non solo ha benefiche ricadute sui ricercatori, ma anche su un vasto sistema di imprese piemontesi che operano nelle biotecnologie. Ma l'interesse dei privati per la ricerca e la formazione è testimoniato anche dalla nascita di Nord-Ovest 2020, associazione di imprenditori e professionisti che vogliono offrire un sostegno al sistema economico dell'area con iniziative di consulenza, di formazione, di innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

